



# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - RMIC8EU008**

**I.C. VIA ANAGNI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
RMIC8EU008	Medio - Basso
RMEE8EU01A	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio Alto
RMEE8EU02B	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8EU008	0.0	1.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8EU008	1.0	1.2	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8EU008	1.4	0.7	0.7	0.8

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	857,00	98,00
- Benchmark*		
ROMA	114.354,00	12.032,00
LAZIO	151.608,00	15.158,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RMIC8EU008	102,25	28,63
- Benchmark*		
ROMA	55.395,18	21,17
LAZIO	78.676,99	21,15
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo Via Anagni è costituito da tre ordini di scuola: infanzia, primaria e Secondaria di I grado. La popolazione scolastica è composta da n. 1010 alunni, che risultano ben supportati dalle famiglie dal punto di vista affettivo ed educativo. Marginalmente si riscontrano negli alunni casi di disagio, dovuti a contesti familiari deprivati. Negli ultimi anni è risultata progressivamente sempre più sensibile la presenza di alunni migranti, provenienti da paesi europei ed extraeuropei (rumeni, bangladesi, cinesi, filippini, egiziani e peruviani), che ha delineato un'utenza scolastica eterogenea e complessa.</p> <p>La popolazione scolastica di cittadinanza non italiana nel Municipio è del 14%; l'11% gli studenti del nostro Istituto. La progressiva rilevanza di alunni con cittadinanza non italiana, di cui alcuni non italofoeni, ha reso necessario l'attivazione di graduali percorsi di accoglienza ( Protocollo di accoglienza) e di specifici interventi di alfabetizzazione per favorire l'inclusione sociale degli stessi.</p> <p>La scuola promuove la collaborazione delle famiglie ( Patto di Corresponsabilità), che generalmente si mostrano disponibili e presenti.</p> <p>Il contesto socio-economico delle famiglie risulta disomogeneo: si registra un livello medio generale, con prevalenza di impiegati, operai, piccoli imprenditori e percentuali inferiori di liberi professionisti e dirigenti; presenza, anche se limitata, di famiglie con background basso per tasso di disoccupazione.</p>	<p>L'offerta formativa che la scuola propone, in relazione ai bisogni emergenti dell'utenza e al contesto socio-familiare descritto, deve adeguarsi molto rapidamente per dare risposte funzionali in tempi brevi.</p> <p>Ciò risulta non sempre di facile realizzazione per:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) difficoltà linguistico-relazionali di alcune famiglie, soprattutto di alcune etnie, che impediscono una fattiva possibilità di comunicazione ed accoglienza</li> <li>2) delega alla scuola di alcune famiglie nel ruolo educativo con conseguente deresponsabilizzazione e mancanza di collaborazione e cooperazione</li> <li>3) ridotta disponibilità e partecipazione di alcune famiglie agli incontri/ attività organizzate dalla scuola per motivazioni varie: impegni lavorativi coincidenti; famiglie monogenitoriali; famiglie ricostituite; progressivo disinteresse nel corso degli anni</li> <li>4) utenza molto popolosa (circa 3000 tra alunni e genitori), con conseguente difficoltà, a volte, di raggiungere livelli di comunicazione interna-esterna efficaci e tempestivi, nonostante l'utilizzo di ogni canale informativo</li> <li>5) mancanza di messa a sistema di indicatori di lettura dei bisogni, con attenzione ai rapidi e continui cambiamenti del contesto socio-culturale.</li> </ol>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è situata nel quartiere Prenestino nell'immediata periferia di Roma. L'area ha registrato una notevole evoluzione socio-economica, trasformandosi da borgata in quartiere semicentrale attraverso un'importante trasformazione e riqualificazione urbanistica. Presenti sul territorio strutture culturali istituzionali: biblioteche, Casa della cultura, Casale Garibaldi, Teatro Preneste. Risorsa importante sono i Centri Sportivi Municipali attivi, in orario extrascolastico, nelle palestre delle scuole. Luoghi di incontro sono anche le parrocchie: Villa Gordiani, Largo Agosta ed il parco di Piazza Sabaudia sono spazi di ritrovo per giovani e adulti. Il quadro socio-economico generale risulta abbastanza disomogeneo. Quasi la metà delle imprese attive sul territorio sono attività commerciali, seguite da quelle artigianali; il settore produzione e servizi è meno sviluppato rispetto al Comune di Roma. Tasso di disoccupazione dell'8%. Alta densità abitativa (circa 163 persone per ha), ma con forte declino demografico. Alto numero di anziani, quasi il 25%; generalmente giovani gli stranieri (età media 33 anni contro i 45 degli italiani). Residenti laureati 8%; diplomati 30%; alfabeti 7%; analfabeti 0,64% (dati da Piano Sociale ex Municipio VI). La scuola collabora attivamente con associazioni ed agenzie educative, con alcune in modo stabile nel tempo. Il Collegio Docenti definisce la scelta sulla base delle diverse esigenze formative, ratificata con convenzioni ed accordi.</p>	<p>Territorio molto disomogeneo sia a livello urbanistico che socio-economico.</p> <p>Si colloca in un'area che in parte condivide caratteristiche del centro cittadino (consistente presenza di anziani, cittadini non italiani, attività ricreativo-culturali), ma che dall'altra mantiene profili che lo legano alla periferia: basso livello d'istruzione, profilo professionale degli abitanti; sistema residenziale che, nonostante processi di riqualificazione, rimane caratterizzato da un'edilizia di tipo popolare.</p> <p>Luoghi di ritrovo presenti ma, in generale, il territorio è ancora in via di espansione in quanto a strutture sportive, ricreative e culturali che possano soddisfare appieno le esigenze ed interessi di tutti. Mancano librerie.</p> <p>La scuola intende realizzare una mappatura sistematica della rete di associazioni operanti sul territorio. Nonostante ci si adoperi per promuovere collaborazioni con le diverse agenzie educative formali e non, spesso è difficile concretizzare le azioni per mancanza di risorse economiche. A volte, dunque, ci si avvale di collaborazioni a titolo gratuito o finanziate da progetti/bandi, rinunciando alla possibilità di effettiva scelta. Episodiche le collaborazioni in campo educativo con l'Assessorato alla Cultura del Municipio, ma recentemente si stanno avviando più frequentemente tavoli di confronto a livello di Rete di scuole.</p>



### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,6	2,2	4,9
	Due sedi	6,1	4,4	3,4
	Tre o quattro sedi	42,8	34,3	24,4
	Cinque o più sedi	48,6	59,2	67,3
Situazione della scuola: RMIC8EU008	Tre o quattro sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,3	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	75,2	80,6	80,5
	Una palestra per sede	17	12,9	9,8
	Più di una palestra per sede	6,4	5	6,5
Situazione della scuola: RMIC8EU008	Palestra non presente in tutte le sedi			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RMIC8EU008 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3,5	1,8	1,57	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RMIC8EU008 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	36	38	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:RMIC8EU008 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	67,2	66,2	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:RMIC8EU008 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	9,48	6,2	6,65	9,09
Numero di Tablet	0	0,42	0,67	1,74
Numero di Lim	2,43	2,09	2,29	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMIC8EU008 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	2,36	2,35	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,8	21,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	17,1	19,8	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	26,8	28,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,5	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	16,8	13,8	19,3
Situazione della scuola: RMIC8EU008	Da 3500 a 5499 volumi			

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In assenza di dati disponibili, la scuola ha indicato i risultati della gestione economica E.F. 2016 ed i finanziamenti MOF 2016 in suo possesso. La scuola da qualche anno richiede alle famiglie un contributo volontario per sostenere la gestione delle diverse esigenze dell'Istituto, finalizzato ogni anno alle necessità più emergenti.</p> <p>Risorse materiali: 2 Biblioteche; 3 laboratori informatici; aule polifunzionali; 3 laboratori di scienze. La scuola si è dotata di Rete Wifi in tutti i plessi ed ha implementato la dotazione di videoproiettori e computer grazie ai finanziamenti PON 2014-2020.</p> <p>Dallo scorso anno il sito web istituzionale è stato implementato e reso più articolato e ricco di informazioni utili ai docenti, alle famiglie e a tutti gli stakeholders. Aule e spazi interni comuni, riqualificati a cura di genitori volontari, sono molto migliorati, puliti, riorganizzati e pitturati. Presenza di ampi spazi esterni in tutti i plessi, con campi sportivi polivalenti. In via di riqualificazione completa lo spazio verde esterno riservato agli alunni scuola infanzia nella sede centrale.</p> <p>Per quanto attiene alla sicurezza, le certificazioni previste dal Dlgs 81-08 risultano incomplete in tutti i plessi. Superamento barriere architettoniche: scale di sicurezza esterne, porte antipanico, servizi igienici per disabili, rampe ed ascensori. Tutti i plessi sono facilmente raggiungibili, ben collegati alla rete viaria principale.</p>	<p>Le risorse assegnate dallo Stato sono solo in parte sufficienti a garantire un regolare ed efficiente funzionamento, anche alla luce delle recenti procedure amministrative che richiedono un notevole impiego di risorse economiche, nonché a realizzare un'offerta formativa rispondente ai bisogni e funzionale al raggiungimento del successo formativo degli studenti. Il contributo volontario è risultato esiguo rispetto alla popolazione scolastica.</p> <p>Le risorse materiali non sempre sono adeguate e risulta necessario: implementare i volumi delle biblioteche; reperire fondi per dotare ogni classe di LIM; ampliare ulteriormente le dotazioni tecnologico-informatiche. Aule speciali e laboratori utilizzati solo da qualche docente sia per resistenza mentale da parte di molti, sia perché vi sono postazioni insufficienti rispetto al numero di alunni per classe e ciò comporta problemi organizzativi. Software didattici non aggiornati. Laboratorio informatico della sede centrale ora non utilizzabile per continui furti che deprivano le dotazioni della suddetta sede, appena più isolata delle altre. Necessità di riqualificare servizi igienici in tutti i plessi; Palestra Scuola Secondaria I grado da ristrutturare. Spazi esterni da riqualificare per un utilizzo più sicuro e funzionale. Persistono alcuni problemi legati al superamento delle barriere architettoniche: non c'è scala di sicurezza esterna né ascensore nella sede centrale, né rampa d'accesso nella sede succursale primaria</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC8EU008	91	87,5	13	12,5	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC8EU008 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC8EU008	3	3,3	15	16,5	40	44,0	33	36,3	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC8EU008 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC8EU008	11	14,5	9	11,8	17	22,4	39	51,3
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC8EU008	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC8EU008		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi il 90% dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato: percentuale superiore agli altri livelli territoriali. Il 45,3% ha un'età tra i 45-55( percentuale superiore alle altre), mentre gli over 55 sono in linea con la media regionale/nazionale. I docenti stabili nella scuola da oltre 10 anni sono il 53,4%, con evidente scostamento dalle altre medie territoriali; di poco superiore la permanenza dai 6-10 anni, mentre notevolmente inferiori i docenti in servizio da 5 anni fa ad oggi. I dati evidenziano che la maggioranza del personale docente è molto stabile, di età medio-alta e con contratto a tempo indeterminato. Ciò garantisce continuità educativa e didattica; conoscenza del territorio e dei bisogni/risorse dell'utenza. Significativa la presenza, nella scuola dell'infanzia, della metà dei docenti laureati; alta anche la percentuale di laureati nella primaria. Il DS assume informazioni dal fascicolo personale dei docenti e per vie dirette/ informali, cercando di valorizzare le competenze specifiche. Non si rilevano particolari o diffuse competenze informatiche e linguistiche. Il DS ha un contratto a tempo indeterminato dall'a.s. 2007-8: da 5 anni nell'I.C. Via Anagni; da 10 anni nella Scuola Secondaria facente ora parte dell'I.C. La sua stabilità garantisce: conoscenza approfondita del contesto scolastico/socio-culturale; analisi privilegiata delle esigenze formative del territorio/famiglie/alunni; comprensione personale di dinamiche e processi interni.</p>	<p>La stabilità dei docenti nella scuola è sicuramente un fattore positivo ma può determinare, soprattutto nelle dinamiche relazionali, una certa fissità nei ruoli ed una ripetizione di modelli sperimentati all'interno di un contesto conosciuto. Ciò costituisce, a volte, una difficoltà ad accettare i cambiamenti e le innovazioni necessari ad un sistema in continua evoluzione e riduce la propositività e la capacità di sperimentare che si avrebbero in nuove esperienze e contesti.</p> <p>Per quanto riguarda le competenze specifiche dei docenti, manca un database strutturato ed aggiornato dei curricula dei docenti, da cui possano evincersi in modo sistematico le specifiche competenze individuali.</p> <p>Non si rilevano, comunque, conoscenze e competenze particolari in campo informatico, se non in qualche docente. Si ravvisa, in generale, una certa resistenza all'alfabetizzazione informatica, sia per mancanza di corsi di formazione specifici, sia per relativo utilizzo delle dotazioni informatiche nella pratica didattica.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Questionario famiglie: professione dei genitori dell'Istituto	QUESTIONARIO FAMIGLIE -PROFESSIONE GENITORI.pdf
Archivio scuola: Alunni con cittadinanza non italiana	ARCHIVIO SCUOLA.pdf
Mappa delle collaborazioni	MAPPA DELLE COLLABORAZIONI.pdf
Conto Consuntivo E.F. 2016	Mod H 2016.pdf
MOF 2016-17	MOF 2016 2017.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8EU008	100,0	99,0	100,0	100,0	98,1	98,3	100,0	100,0	100,0	99,0
- Benchmark*										
ROMA	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC8EU008	94,7	100,0	96,2	97,8
- Benchmark*				
ROMA	93,3	93,8	95,3	96,3
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIC8EU008	26,2	20,0	18,8	13,8	15,0	6,2	15,3	22,1	27,5	19,8	7,6	7,6
- Benchmark*												
ROMA	21,2	27,9	24,1	17,4	5,5	3,8	20,5	28,0	24,0	18,0	5,4	4,1
LAZIO	21,9	27,7	23,6	17,1	5,8	4,0	20,9	27,8	23,5	17,9	5,7	4,2
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8EU008	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8EU008	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8EU008	1,7	0,8	0,8	1,7	0,0
- Benchmark*					
ROMA	1,9	1,6	1,5	1,4	0,8
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8EU008	5,3	3,9	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,1	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8EU008	1,7	4,4	0,0	0,0	1,0
- Benchmark*					
ROMA	2,9	2,2	2,0	1,8	1,2
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8EU008	3,6	0,0	0,7
- Benchmark*			
ROMA	1,9	1,8	1,4
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'intero ciclo della scuola primaria gli esiti d'apprendimento degli studenti risultano essere al di sopra degli altri benchmark di riferimento. Nella prima e seconda classe della scuola secondaria la percentuale di studenti ammessi è superiore del 2,5%. Nel confronto con gli indicatori dall'a.s. 13/14 all'a.s. 15/16, gli esiti degli Esami di Stato confermano che la scuola si attesta su una percentuale superiore nella fascia di eccellenza (10 e 10 e lode), la fascia medio/alta (8 - 9) tende ad avvicinarsi al riferimento. La fascia del 7 e quella del 6 si sono lievemente ridotte nel triennio.</p> <p>Nella comparazione, effettuata dalla scuola, degli esiti finali in italiano e matematica degli alunni classi quinte scuola primaria a.s. 2012-2013 e degli stessi alunni al termine della classe prima della scuola secondaria a.s. 2013-2014, si evidenzia un marcato scostamento.</p> <p>Bassissima percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva; assenza di abbandono in corso d'anno; bassissima percentuale di alunni trasferiti in uscita; ridotta accoglienza di alunni in entrata in numero compatibile con la presenza di classi formate, già dall'inizio dell'anno, con un consistente numero di studenti.</p>	<p>Nella secondaria, dall'analisi effettuata dalla scuola sui dati degli scrutini finali, si evidenzia: in prima, il 31% degli alunni è ammesso con carenze disciplinari alla classe successiva; in seconda il 27,5%; in classe terza il 36% degli alunni è ammesso agli Esami di stato con carenze in una o più discipline. Pertanto risulta rilevante il numero di alunni (60,7%) collocato nella fascia bassa (6 - 7); solo il 28,2% degli studenti si colloca nella fascia medio-alta (8 -9).</p> <p>I dati comparativi degli esiti delle classi ponte rilevano che, sia in italiano che in matematica, la fascia bassa (6 - 7) si raddoppia; stabile la fascia dell'8, mentre notevolmente decrementata la fascia alta (9 - 10). Suddetto scostamento può essere conseguente al fisiologico passaggio da un ordine all'altro di scuola, alla progressiva disciplinizzazione nella scuola secondaria, ma si rileva che un' esaustiva interpretazione risulta, al momento, non supportata da un sistema di valutazione condiviso, strutturato e oggettivo ( presenza di indicatori) nell'intero percorso formativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione di studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione significativa, nella scuola secondaria, nelle fasce basse ma, rispetto alla rilevazione precedente, la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato è in miglioramento e si avvicina ai riferimenti nazionali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC8EU008 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	49,8	48,2			49,8	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	42,4	↓	↓	↓	n.d.	53,6	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8EU01A	37,2	n/a	n/a	n/a	n/a	53,8	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8EU01A - 2 A	35,0	↓	↓	↓	n.d.	36,2	↓	↓	↓	n.d.
RMEE8EU01A - 2 B	32,9	↓	↓	↓	n.d.	61,7	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8EU01A - 2 C	44,9	↓	↓	↓	n.d.	62,1	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8EU02B	49,0	n/a	n/a	n/a	n/a	53,5	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8EU02B - 2 A	55,0	↑	↑	↑	n.d.	49,8	↔	↔	↓	n.d.
RMEE8EU02B - 2 B	42,6	↓	↓	↓	n.d.	60,2	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8EU02B - 2 C	49,8	↔	↔	↑	n.d.	48,2	↔	↓	↓	n.d.
		64,3	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	60,3	↓	↓	↓	-4,0	47,5	↓	↓	↓	-7,4
RMEE8EU01A	58,3	n/a	n/a	n/a	n/a	46,7	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8EU01A - 5 A	59,6	↓	↓	↓	-5,8	46,5	↓	↓	↓	-10,6
RMEE8EU01A - 5 B	57,1	↓	↓	↓	-7,5	47,0	↓	↓	↓	-7,9
RMEE8EU02B	63,7	n/a	n/a	n/a	n/a	48,8	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8EU02B - 5 A	69,4	↑	↑	↑	5,5	58,1	↑	↑	↑	3,3
RMEE8EU02B - 5 B	58,0	↓	↓	↓	-6,4	38,8	↓	↓	↓	-16,1
		58,6	59,3	57,6			48,4	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,8	↑	↑	↑	n.d.	58,1	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8EU019	62,8	n/a	n/a	n/a	n/a	58,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM8EU019 - 3 A	65,0	↑	↑	↑	n.d.	52,9	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8EU019 - 3 B	62,4	↑	↑	↑	n.d.	63,5	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8EU019 - 3 C	66,3	↑	↑	↑	n.d.	61,3	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8EU019 - 3 D	65,4	↑	↑	↑	n.d.	57,4	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8EU019 - 3 E	61,3	↑	↑	↑	n.d.	58,1	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8EU019 - 3 F	56,7	↔	↓	↓	n.d.	55,8	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8EU01A - 2 A	12	3	5	1	1	11	3	2	1	2
RMEE8EU01A - 2 B	15	2	1	0	4	1	2	6	3	10
RMEE8EU01A - 2 C	7	1	5	1	5	1	3	3	3	9
RMEE8EU02B - 2 A	3	2	4	2	8	5	8	1	1	5
RMEE8EU02B - 2 B	6	2	7	1	3	0	6	1	5	7
RMEE8EU02B - 2 C	2	1	3	2	3	4	1	1	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8EU008	40,2	9,8	22,3	6,2	21,4	20,2	21,1	12,8	13,8	32,1
Lazio	32,8	14,5	11,7	6,9	34,1	31,2	21,0	13,6	6,8	27,4
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8EU01A - 5 A	6	5	7	3	3	9	7	3	1	5
RMEE8EU01A - 5 B	6	8	6	2	2	5	10	5	2	3
RMEE8EU02B - 5 A	0	2	7	1	4	1	3	3	4	6
RMEE8EU02B - 5 B	4	4	3	2	1	10	2	1	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8EU008	21,0	25,0	30,3	10,5	13,2	30,1	26,5	14,5	10,8	18,1
Lazio	18,2	18,0	22,3	20,0	21,5	28,4	17,6	14,5	12,2	27,2
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM8EU019 - 3 A	3	1	5	1	9	3	3	3	3	7
RMMM8EU019 - 3 B	3	2	3	7	5	2	0	2	3	13
RMMM8EU019 - 3 C	3	4	3	1	8	3	4	1	2	9
RMMM8EU019 - 3 D	3	4	4	2	10	5	3	3	2	10
RMMM8EU019 - 3 E	0	4	5	11	0	3	3	1	2	11
RMMM8EU019 - 3 F	0	9	10	2	1	2	2	4	2	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8EU008	9,8	19,5	24,4	19,5	26,8	14,6	12,2	11,4	11,4	50,4
Lazio	19,6	19,5	17,4	18,1	25,5	29,1	17,5	12,8	11,8	28,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7



## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8EU008	13,7	86,3	25,7	74,3
- Benchmark*				
Centro	8,4	91,7	12,1	87,9
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8EU008	8,3	91,7	13,9	86,1
- Benchmark*				
Centro	6,4	93,6	14,7	85,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nelle prove della scuola secondaria si evidenzia uniformità nei risultati fra le classi che si attestano, nella totalità, al di sopra della media regionale e nazionale di alcuni punti percentuali. I livelli di apprendimento della scuola secondaria evidenziano che il numero degli studenti collocati nella fascia più bassa è significativamente inferiore alla media regionale e nazionale, in tutti gli altri livelli i dati sono in linea con i riferimenti. Nelle classi quinte, in matematica, in relazione ai livelli di apprendimento, il livello 1 è rappresentato da una percentuale inferiore del 7% in confronto alla media dei benchmark di riferimento. L'effetto scuola si rivela positivo per la scuola secondaria di I grado.</p>	<p>Nella scuola primaria si evidenzia, in tutte le classi, una differenza tra le prove di italiano e di matematica. Nello specifico nella prova d'italiano, quasi tutte le classi seconde e quinte si attestano al di sotto della media regionale e nazionale, nonché delle classi con il medesimo background socio-economico. Nella prova di matematica alcune classi seconde si attestano su valori superiori ai riferimenti regionali e nazionali, pur mantenendo un livello di poco inferiore alla differenza ESCS. Si evidenzia una criticità nelle classi quinte anche in matematica. In riferimento ai livelli di apprendimento nella scuola primaria si evidenzia: nelle classi seconde la percentuale di studenti collocati a livello 1 in italiano è significativamente superiore; mentre nelle classi seconde e quinte il livello 5 è inferiore ai riferimenti sia in italiano che in matematica. Nelle seconde si evidenzia una significativa variabilità nei punteggi tra le classi in matematica. L'effetto scuola non risulta efficace nella scuola primaria.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola primaria alle prove INVALSI è generalmente inferiore, mentre nella scuola secondaria, per tutte le classi, è superiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media, fatta eccezione per le classi seconde della primaria in matematica; i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, ma ci sono singole classi che in matematica si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è generalmente superiore alla media nazionale nella scuola primaria; inferiore nella scuola secondaria. L'effetto scuola risulta positivo nella scuola secondaria di primo grado e negativo nella scuola primaria.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Punto di partenza nella valutazione delle competenze sociali e civiche è stato il voto di comportamento nella secondaria, definito su criteri trasversali, comuni e condivisi dal collegio docenti. Dalla lettura dei dati si evidenzia omogeneità fra le classi: si riscontra una percentuale complessiva del 77% nella fascia medio-alta di voto. Nella primaria le competenze sono certificate in aree pluridisciplinari: nell'area civico-storico-sociale due indicatori afferiscono a competenze civiche e personali. Nella secondaria, l'area "competenze di cittadinanza" è strutturata in tre macroaree che includono le 8 competenze chiave di cittadinanza. Nell'area "costruzione del sé" è abbastanza equilibrata la valutazione rispetto ai tre livelli; nell'area "relazione con gli altri" è preponderante il livello intermedio di competenza; nell'area "rapporto con la realtà naturale" c'è un sostanziale equilibrio tra i livelli di base/intermedio preponderanti rispetto al livello avanzato, più basso in percentuale in rapporto ai corrispondenti livelli nelle altre due aree. La scuola ha scelto di affidare all'ora di approfondimento la trattazione di tematiche orientate ai temi della cittadinanza e della cultura costituzionale. Il progetto "Cittadini si diventa" è articolato nei tre anni, con contenuti ed attività declinate in modo progressivo, per realizzare percorsi didattici che pongano come finalità la costruzione del senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità</p>	<p>La scuola, sia nella primaria che nella secondaria, non ha individuato strumenti e indicatori comuni di valutazione per osservare, monitorare e certificare le competenze. La scuola non ha elaborato in modo strutturato una didattica per competenze intesa come sistema complesso di contenuti, obiettivi, metodologie e strumenti funzionali alla realizzazione di contesti di apprendimento in situazione. L'analisi dei dati relativi alla certificazione delle competenze chiave di cittadinanza evidenzia un consistente livello di competenza di base nelle tre macroaree della certificazione. All'atto della revisione, si evidenzia che la scuola ha intrapreso un percorso di riflessione sul tema delle competenze, affrontandolo prima dall'ottica disciplinare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave di cittadinanza raggiunto dagli studenti è generalmente buono. Sono presenti delle differenziazioni di livello all'interno delle tre macroaree di certificazione delle competenze chiave: gli studenti mostrano di aver raggiunto un buon livello di competenza nella comunicazione e partecipazione autonoma e responsabile; un livello accettabile nelle competenze "imparare a imparare" e "problem solving". Gli studenti mostrano un comportamento adeguato e rispettoso delle regole di convivenza. La scuola adotta, nella secondaria, criteri comuni per la valutazione del comportamento ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
RMIC8EU008	RMEE8EU01A	A	60,35	↓	↓	↓	84,00
RMIC8EU008	RMEE8EU01A	B	57,03	↓	↓	↓	84,00
RMIC8EU008	RMEE8EU02B	A	55,65	↓	↓	↓	58,33
RMIC8EU008			60,21	↓	↓	↓	73,20

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
RMIC8EU008	RMEE8EU01A	A	49,42	↔	↓	↓	84,00
RMIC8EU008	RMEE8EU01A	B	45,22	↓	↓	↓	84,00
RMIC8EU008	RMEE8EU02B	A	36,34	↓	↓	↓	58,33
RMIC8EU008			47,65	↓	↓	↓	81,44

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
RMIC8EU008	RMEE8EU01A	A	58,72	↔	↔	↑	82,61
RMIC8EU008	RMEE8EU01A	B	71,30	↑	↑	↑	91,67
RMIC8EU008	RMEE8EU02B	A	60,09	↔	↔	↑	83,33
RMIC8EU008	RMEE8EU02B	B	61,67	↑	↑	↑	87,50
RMIC8EU008			64,94	↑	↑	↑	82,95

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
RMIC8EU008	RMEE8EU01A	A	53,53	↑	↑	↑	82,61
RMIC8EU008	RMEE8EU01A	B	65,23	↑	↑	↑	91,67
RMIC8EU008	RMEE8EU02B	A	54,49	↑	↑	↑	83,33
RMIC8EU008	RMEE8EU02B	B	60,34	↑	↑	↑	87,50
RMIC8EU008			59,13	↑	↑	↑	82,95

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
RMIC8EU008	RMMM8EU019	A	42,46	↓	↓	↓	52,00
RMIC8EU008	RMMM8EU019	B	0,00				24,00
RMIC8EU008	RMMM8EU019	C	0,00				47,83
RMIC8EU008	RMMM8EU019	D	0,00				33,33
RMIC8EU008	RMMM8EU019	E	0,00				25,00
RMIC8EU008			0,00	0,00	0,00	0,00	36,44

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
RMIC8EU008	RMMM8EU019	A	0,00				52,00
RMIC8EU008	RMMM8EU019	B	0,00				24,00
RMIC8EU008	RMMM8EU019	C	43,00	↑	↑	↑	47,83
RMIC8EU008	RMMM8EU019	D	0,00				33,33
RMIC8EU008	RMMM8EU019	E	0,00				25,00
RMIC8EU008			0,00				38,98

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Relativamente all'analisi dei risultati a distanza la scuola ha effettuato, nella prima stesura del RAV, una comparazione degli esiti, in italiano e matematica, degli studenti in uscita dalla scuola primaria a.s. 2010 – 2011 con gli esiti degli stessi studenti ammessi all'Esame di stato a.s. 2013 – 2014. Si evidenzia: in italiano la fascia bassa (6 -7) subisce una significativa variazione ( dal 21% nella scuola primaria al 60% nella secondaria); la fascia alta (9 – 10) un' importante flessione (dal 56% al 12%). In matematica si rileva una situazione analoga: la fascia bassa passa dal 22% al 69%, mentre quella alta dal 54% al 10%.</p> <p>In relazione all'analisi dei dati aggiornati, relativi alle prove standardizzate in funzione dei risultati a distanza, si evidenzia come dato nettamente positivo il miglioramento degli esiti degli alunni della scuola secondaria nelle prove d'Esame, sia in italiano che in matematica.</p>	<p>L'analisi dei dati descritti , nella prima stesura del RAV, evidenzia un chiaro sbilanciamento nelle fasce di voto tra la scuola primaria e la secondaria.</p> <p>La valutazione assegnata nella scuola primaria subisce una significativa flessione nella secondaria, sia per il consistente incremento della fascia bassa nel tempo, che per l'evidente riduzione della fascia alta. L'interpretazione del suddetto dato conferma sia le evidenze che le riflessioni adottate nella sezione "Risultati scolastici".</p> <p>In relazione ai dati forniti sugli esiti delle prove standardizzate al momento della revisione, si evidenziano i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella scuola primaria i risultati in italiano si mantengono al di sotto delle medie di riferimento;</li> <li>- nella scuola primaria i risultati in matematica i V mostrano un calo rispetto ai risultati della II;</li> <li>- nella scuola secondaria di I grado, come già evidenziato, i risultati migliorano rispetto alla V primaria sia in italiano che in matematica.</li> </ul> <p>Non è possibile eseguire un confronto significativo con la scuola secondaria di II grado per l'esiguità del campione restituito.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p style="text-align: center;"></p> <p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e non ci sono episodi di abbandono degli studi. Dalla lettura dei dati dell'Indicatore scuola si evidenzia una consistente flessione degli esiti a distanza in italiano e matematica.

L'analisi dei dati delle prove standardizzate restituiti, al momento della prima revisione, presenta criticità nell'ambito della scuola primaria (i risultati complessivamente subiscono un calo dalla II alla V), mentre propone un dato positivo nella scuola secondaria di I grado.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Comparazione esiti italiano e matematica alunni classe V primaria e classe I secondaria (stessi alunni in due anni scolastici successivi)	ESITI QUINTE-PRIME.pdf
Analisi dati relativi livello competenza (area relazione con gli altri), scuola secondaria I grado	LIVELLO COMPETENZA.pdf
Analisi dati relativi al voto di comportamento della scuola secondaria I grado	VOTI DI COMPORTAMENTO.pdf
Confronto esiti italiano e matematica classi V primaria e III secondaria di I grado (stessi alunni)	ESITI QUINTE- TERZE.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC8EU008		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC8EU008		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

<b>Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	23,4	27
Altro	Dato mancante	5,2	6,6	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

<b>Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	23	26,4
Altro	Dato mancante	5,3	6,9	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,3	5,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	37,7	37	36,5
	5 - 6 Aspetti	31,5	27,6	27,7
	Da 7 aspetti in su	27,5	30,1	31,2
Situazione della scuola: RMIC8EU008		3-4 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,7	6,1	5,7
	3 - 4 Aspetti	36,5	38,5	38
	5 - 6 Aspetti	25,8	22	24,6
	Da 7 aspetti in su	33,1	33,3	31,7
Situazione della scuola: RMIC8EU008		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	87	84,5	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,1	65,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	93,8	91,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	65,5	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	53,1	54,1	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	74,3	74	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	44,3	46,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	36,5	37,1	42,1
Altro	Dato Mancante	2,9	3,3	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	85,8	82,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	69,2	67	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	64,9	65,2	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	87,7	86,8	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	51,3	51,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	77,5	75,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	49,7	49,1	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	43,7	42,4	45,4
Altro	Dato Mancante	2,3	2,5	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il progetto formativo pone al centro lo studente e la sua formazione orientativa come processo permanente e integrato di conoscenza, crescita, apprendimento. Si articola nella forma del curricolo verticale delineando un processo unitario, graduale e coerente delle varie fasi di apprendimento. Si sostanzia nelle progettazioni dei Consigli d'Intersezione/Interclasse/Dipartimenti Disciplinari che costituiscono la Progettazione d'Istituto. La scuola integra, diversifica e potenzia il curricolo attraverso l'elaborazione e la partecipazione a progetti di particolare rilievo per l'incidenza sul percorso formativo e inclusivo, che garantiscono contesti differenziati di apprendimento, opportunità di espressione nei diversi linguaggi, attivazione di percorsi di recupero e di potenziamento. Le attività progettuali si articolano in attività integrative e di supporto alla didattica (in orario curricolare) e attività di arricchimento e potenziamento (in orario extracurricolare); ampliamento e potenziamento dell'attività motoria e sportiva; progetti tematici in continuità verticale; potenziamento della lingua inglese (la scuola è sede esami Trinity); attivazione di corsi musicali; laboratori teatrali; promozione di attività legate ai libri e alla lettura. Esse sono proposte e gestite sia da docenti interni che da docenti e associazioni esterne. (Cies, Centro Astalli, Cisp, A ruota libera teatro).</p>	<p>L'impianto pedagogico-didattico e organizzativo-progettuale, che sostanzia il nostro curricolo d'istituto, è condiviso dal Collegio dei Docenti e sottoposto a verifica alla fine di ogni anno scolastico. Si evidenzia, tuttavia, uno scarto fra quanto elaborato e quanto agito nella pratica didattica quotidiana per una certa difficoltà a contestualizzare il proprio lavoro individuale e/o di team all'interno di un percorso curricolare comune.</p> <p>La difficoltà a far dialogare la dimensione progettuale con la didattica di impianto tradizionale ha determinato la necessità di individuare una specifica Funzione Strumentale per una progettazione integrata in verticale.</p> <p>Il Curricolo e l'Offerta Formativa sono elaborati in condivisione con i genitori nel Consiglio d'Istituto e resi pubblici a tutte le famiglie, sia attraverso il sito della scuola che negli incontri formali durante l'anno. Manca, però, un sostanziale e strutturato percorso di collaborazione e condivisione con i genitori quali portatori di bisogni, interessi, propositività. Il coinvolgimento di altri portatori di interesse a livello territoriale è attivo nella fase di realizzazione dell'Offerta Formativa, non ancora in quello della sua definizione ed elaborazione.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,7	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,5	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	51,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC8EU008		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,3	78,1	74,8
Situazione della scuola: RMIC8EU008		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,6	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,6	48,5	51,7
Situazione della scuola: RMIC8EU008		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,9	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,1	55,9	51
Situazione della scuola: RMIC8EU008		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,7	15	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	36,3	31,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	49	53,1	56,8
Situazione della scuola: RMIC8EU008		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,1	19,5	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,1	14,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,7	66,1	61,1
Situazione della scuola: RMIC8EU008		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La progettazione formativa d'Istituto è elaborata a partire dai documenti normativi vigenti e dalle Indicazioni Nazionali che forniscono l'orientamento pedagogico e la declinazione di obiettivi e traguardi di apprendimento. Viene elaborata all'inizio dell'anno scolastico (intersezione/interclasse/dipartimenti disciplinari) a partire dalla lettura dei bisogni, in modo graduale rispetto alle fasce di età, in un'ottica di verticalità e di condivisione. In un momento successivo, sulla base della progettazione d'Istituto e dell'analisi della situazione di partenza di ogni classe, consegue: la definizione, negli incontri settimanali di programmazione della scuola primaria, di strategie di intervento e tempi per lo sviluppo degli obiettivi programmati; l'elaborazione, nella scuola secondaria, della progettazione formativa annuale per ogni classe e per ogni disciplina. I consigli di classe progettano contestualmente percorsi individualizzati (con obiettivi, strumenti e metodologie differenziate) per gli alunni diversamente abili e con DSA certificati e/o BES, condividendoli con i docenti dell'ordine precedente, con la famiglia e gli specialisti. I docenti si servono di modelli comuni e condivisi per tutte le progettazioni formative. La scuola secondaria, inoltre, ha elaborato e messo a sistema una progettazione comune per l'ora di approfondimento, orientata allo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza, declinate per ciascun anno di corso.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola ha cominciato a progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti o unità didattiche per il recupero e/o il potenziamento delle competenze. Sono appena avviate azioni di monitoraggio/verifica sostanziali di quanto elaborato nelle progettazioni per favorire processi di riorientamento degli obiettivi ed attività.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto la valutazione periodica degli studenti ha cadenza quadrimestrale: nella secondaria, inoltre, si consegna alla famiglia una scheda di valutazione interquadrimestrale di carattere informale, ma informativo, sull'andamento didattico in vista degli esiti di fine anno. La scuola secondaria elabora, altresì, un "foglio di rilevazione carenze" per gli studenti che non hanno pienamente raggiunto gli obiettivi, con lo scopo di coinvolgere gli stessi e le famiglie nella pianificazione di percorsi di recupero. La valutazione degli alunni diversamente abili è differenziata, sulla base degli obiettivi prefissati nel PEI e condivisa con le famiglie e gli specialisti nei GLIO. In maniera analoga, per gli alunni con DSA certificati e con BES, la valutazione viene espressa in relazione ai criteri definiti nei PDP. Nella scuola primaria si somministrano prove strutturate in ingresso e finali in diverse discipline e per tutte le classi; nella secondaria prove strutturate in ingresso e finali di italiano, matematica, inglese per tutte le classi. Per l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo i docenti utilizzano criteri condivisi e collaudati per la valutazione delle prove scritte e orali. La scuola primaria e secondaria utilizzano un modello di certificazione delle competenze collegialmente approvato ed elaborato alla fine di uno specifico percorso di formazione.</p>	<p>La scuola non ha sviluppato ancora una visione sistemica della valutazione: sono stati definiti, ma non ancora ben condivisi indicatori e descrittori di valutazione comuni per le diverse discipline. Sono utilizzati e condivisi solo gli indicatori di comportamento nella scuola secondaria. La scuola non ha ancora messo a sistema la valutazione delle competenze trasversali e di cittadinanza. Diversi gruppi di docenti hanno avviato, tuttavia, percorsi di formazione su metodologie innovative in diversi ambiti disciplinari e sulla progettazione della didattica per competenze. Nelle attività collegiali non sono previsti momenti di analisi condivisa degli esiti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La progettazione didattica viene elaborata sulla base degli orientamenti forniti dalle Indicazioni Nazionali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono rispondenti al progetto formativo della scuola. Sono stati definiti indicatori comuni per la valutazione disciplinare, sia per la scuola primaria che secondaria, per i quali è stato avviato un lavoro di condivisione. Vengono somministrate prove standardizzate in entrata e finali comuni per tutte le classi, sia di scuola primaria che secondaria. Sono state individuati nuovi referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica in verticale. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione didattica che sono attualmente oggetto di revisione e aggiornamento con l'obiettivo di mettere a sistema la didattica per competenze. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti. La scuola sta sperimentando interventi di recupero e potenziamento con modalità organizzative differenti nella scuola primaria e secondaria.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC8EU008		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC8EU008		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,9	4,9	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	26,4	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,8	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	11,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,4	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	76,2	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,8	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	9,4	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Offerta Formativa si articola su cinque giorni settimanali: nella scuola dell'infanzia con classi a tempo ridotto e normale, nella primaria con classi a 30 e 40 ore, nella secondaria con classi a 30 ore. L'unità oraria è per tutti gli ordini di 60 minuti. Non vengono svolte attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare nella scuola primaria; solo nei precedenti anni, in due classi di scuola secondaria, si è attivato un corso di teatro gestito da esperti esterni. Per quanto riguarda, invece, le attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario extracurricolare si attivano regolarmente: corsi di danza, basket, pallavolo, potenziamento di lingua inglese (con certificazione Trinity) con la collaborazione di docenti esterni; corsi di Coro e di Pratica strumentale d'Insieme gestiti da docenti interni.</p> <p>Le attività di recupero e potenziamento disciplinare vengono effettuate in orario curricolare, per gruppi di livello ed all'interno delle classi, attraverso la compresenza, nella scuola primaria, dei docenti in organico dell'autonomia .</p> <p>Nella scuola secondaria si è attivato un corso di recupero di Italiano in orario extracurricolare, gestito da docenti interni.</p>	<p>Collegialmente è stata appena avviata una riflessione sulla possibilità ed opportunità di organizzare attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare, sia nella scuola primaria che nella secondaria.</p> <p>Nella scuola primaria, si deve migliorare l'organizzazione e la gestione delle attività curricolari di recupero e potenziamento disciplinare; nella scuola secondaria si è appena avviata una riflessione sulla modalità organizzative per il recupero e potenziamento disciplinare in orario curricolare, fermo restando la valenza dei corsi extracurricolari.</p>

**Subarea: Dimensione metodologica****3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

<b>Istituto:RMIC8EU008 - Livello di accessibilita'</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: RMIC8EU008</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Percentuale di laboratori con calendario	50	67,69	64,04	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	50	60,49	57,62	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RMIC8EU008 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	33,86	35,29	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'impianto metodologico della scuola è fondamentalmente tradizionale, ma singoli docenti si avvalgono di metodologie innovative quali lavoro di gruppo, peer education, problem solving. Le nuove tecnologie sono usate, ma non in maniera sistematica. La scuola ha attivato diversi corsi di formazione-azione, che hanno coinvolto i docenti dei tre ordini di scuola ed introdotto elementi di inclusività e innovatività nella pratica metodologica della didattica curricolare. Organizzare gli spazi per l'apprendimento e praticare il patto d'aula (laboratorio scientifico), essere protagonista nella costruzione dei saperi, pensare per modelli e per problemi, imparare ad apprendere e riflettere sulle modalità di apprendimento (metacognizione), sono stati i punti irrinunciabili intorno ai quali si è costruito il percorso di ogni docente-allievo.	Le scelte metodologiche sono condivise negli incontri formali durante l'anno scolastico e sono individuate nelle progettazioni d'Istituto, ma ancora poche afferiscono a pratiche didattiche innovative. Manca una riflessione collegiale sulla valenza didattica e sull'uso funzionale di metodologie di tipo cooperativo ed a classi aperte, che prevedano anche l'utilizzo strumentale di tecnologie informatiche per la didattica, di aule speciali o di spazi "altri" per creare contesti di apprendimento favorevoli per tutti gli alunni, ma soprattutto per quelli in situazione di svantaggio.

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMIC8EU008 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	3,2	3,5	4,2
Un servizio di base		12,1	11,6	11,8
Due servizi di base		22,3	23,5	24
Tutti i servizi di base		62,4	61,4	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIC8EU008 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	76,4	77,6	74,6
Un servizio avanzato		18,6	16,7	18,2
Due servizi avanzati		5	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RMIC8EU008 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	95,8	95,9	94,7
Nessun provvedimento		0,8	1,1	0,5
Azioni interlocutorie		1,7	1,4	2,9
Azioni costruttive		1,7	1,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC8EU008 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	52,5	58,2	58,2
Nessun provvedimento		0,7	0,5	0,3
Azioni interlocutorie		29,6	26,1	29,4
Azioni costruttive		13,7	11,9	9,3
Azioni sanzionatorie		3,5	3,3	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC8EU008 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	85,4	88,3	89,7
Nessun provvedimento		1,3	1,1	0,4
Azioni interlocutorie		9,2	6,8	6,1
Azioni costruttive		3,8	3	2,8
Azioni sanzionatorie		0,4	0,8	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC8EU008 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,9	61,3	64,3
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie	X	27,5	26,6	23,3
Azioni costruttive		6,8	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,8	5	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:RMIC8EU008 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:RMIC8EU008 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:RMIC8EU008 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:RMIC8EU008 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,66	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,65	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

In generale gli alunni mostrano atteggiamenti rispettosi delle regole e di quanto stabilito nel Regolamento d'Istituto. Non si sono rilevati episodi problematici, in nessuno dei tre ordini e, pertanto, non si è reso necessario avviare provvedimenti disciplinari. Il clima scolastico relazionale è risultato positivo; a darne conferma gli esiti dei questionari proposti alle famiglie, docenti e studenti della scuola secondaria di primo grado dai quali emerge uno stato di benessere e serenità. Il nostro Istituto persegue il successo formativo di ciascun alunno tenendo conto non solo delle competenze culturali, ma anche delle competenze sociali attraverso i seguenti obiettivi: acquisire il senso di legalità e il rispetto delle regole; essere consapevoli dei diritti/doveri di ciascuno; contenere i propri bisogni in un'ottica allargata cercando il benessere di tutti. Uno degli strumenti che la nostra scuola ha individuato e già sperimentato nella scuola secondaria, per favorire la conoscenza e l'instaurarsi di dinamiche relazionali positive già dalla primissime settimane, è il campo scuola autunnale proposto in entrata per gli alunni delle classi prime.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Benché non si riscontrino particolari problemi o difficoltà nelle dinamiche interpersonali o nei gruppi classe, si rilevano, in via molto residuale, episodi problematici dipendenti da specifiche situazioni di disagio di alcuni alunni, che manifestano comportamenti di eccessiva esuberanza o di chiusura e che, in generale, mostrano difficoltà ad instaurare relazioni positive con i pari e con gli adulti di riferimento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti con un'organizzazione congrua dei tempi. Gli spazi laboratoriali non sono usati con sistematicità. Le modalità didattiche innovative sono praticate da un numero sempre crescente di docenti. Positivo il clima relazionale in tutti gli ordini di scuola.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC8EU008		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	72,7	70,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	36	32,1	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	20,3	20,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,1	97,2	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	19,3	23,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una scuola di tipo inclusivo si fonda sull'idea in base alla quale le differenze vengono valorizzate e considerate una risorsa per l'educazione.</p> <p>Nell'elaborazione del PAI si evidenziano i diversi bisogni specifici, si definiscono le risorse e si orienta l'azione organizzativo-didattica all'interno della didattica quotidiana, trasformando il contesto educativo-didattico in una risorsa. Si adottano strategie favorevoli: lavoro per gruppi di livello all'interno delle classi, tutoring, utilizzo di mediatori didattici e ausili informatici. L'elaborazione dei PEI e dei PDP viene condivisa fra docenti curricolari e di sostegno. Da sempre la nostra scuola cura in modo particolare l'inclusione degli alunni con disabilità e da diversi anni ha un ruolo attivo all'interno dell'Osservatorio Territoriale per l'Inclusione scolastica dell'Ambito 3 di Roma.</p> <p>Un'altra pratica inclusiva consolidata che favorisce l'instaurarsi positivo di relazioni interpersonali, anche con alunni con bisogni specifici, è l'organizzazione di campi scuola autunnali nelle prime classi della secondaria. Collaboriamo da due anni con l'Università dell'Aquila per un progetto di ricerca sul disturbo dell'orientamento topografico.</p>	<p>Nonostante si stiano attivando diversi corsi di formazione ed autoformazione sulla didattica inclusiva, ancora si riscontra poca diffusione di metodologie innovative e di strategie didattiche di tipo cooperativo. Si è avviata la sperimentazione di uno strumento unitario per la rilevazione annuale dei bisogni degli alunni. Occorre maggiore collaborazione da parte della ASL e degli specialisti di riferimento per tempi di diagnosi congrui alle necessità ed assegnazione di risorse rispettose dei tempi scolastici. Il GLI si sta riunendo con maggiore frequenza per un coordinamento più efficace ed una collaborazione più attiva e partecipata tra le diverse componenti.</p> <p>Per gli alunni non italofoni non si è realizzato un progetto di alfabetizzazione per mancata assegnazione all'Istituto di risorse finalizzate.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,5	91,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	52,1	53	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,8	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	14	18,5	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	6,8	7,9	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	22,8	24,5	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	8,5	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	10,1	10,6	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,4	88,2	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	40,1	42,6	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,2	12,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	65,2	62,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,9	10,5	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	43,4	41,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	23,5	21	24,4
Altro	Dato mancante	11,6	12,5	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	82,5	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,1	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

I percorsi di recupero e potenziamento disciplinare vengono realizzati in orario curricolare ed extracurricolare con modalità organizzative differenti a seconda dell'ordine di scuola e di ambito disciplinare. La scuola ha avviato un percorso didattico curricolare di potenziamento della pratica e del linguaggio musicale, gestito dai docenti di educazione musicale della scuola secondaria che coinvolge tutte le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria. Sono stati attivati corsi extracurricolari di potenziamento della lingua inglese, gestiti da esperti esterni madrelingua, a cui hanno partecipato alunni di tutti e tre gli ordini dall'ultimo anno dell'infanzia alla terza classe secondaria, sostenendo un esame di livello presso il nostro Istituto, centro accreditato per Esami Trinity. La scuola, inoltre, ha potenziato la pratica motoria e sportiva in orario curricolare ed extracurricolare. E' consolidata da anni la costituzione del Centro sportivo scolastico, sostenuto da un progetto didattico elaborato dai docenti. Tutte le classi della primaria aderiscono ogni anno al progetto Sport di classe (Miur/Coni).

La scuola non progetta itinerari comuni d'Istituto per specifici gruppi di studenti o unità didattiche per il recupero e/o il potenziamento delle competenze. Non sono ancora attivati moduli organizzativi differenti rispetto ai gruppi di livello all' interno delle classi, ma stiamo attualmente riflettendo sulla definizione di nuove modalità organizzative per il recupero e potenziamento, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare a classi aperte.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate per gli studenti che necessitano di inclusione sono ben strutturate, ma ci sono aspetti organizzativi da migliorare. Gli obiettivi educativi per gli studenti con bisogni educativi speciali sono declinati all'interno dei PEI e PDP, ma ancora non completamente agiti nella pratica didattica. La scuola dedica attenzione ai temi interculturali, ma la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti andrebbe migliorata. Sono da ricercare nuove modalità organizzative per il recupero e potenziamento. Le nuove metodologie inclusive sono ancora poco sperimentate nella didattica di classe.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,3	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	13,2	12,9	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per rendere più agevole il passaggio fra i vari ordini, la scuola organizza periodicamente incontri tra i docenti che compongono la commissione continuità, coordinata dalle figure di sistema, per realizzare uno scambio di esperienze e opinioni sulle attività svolte allo scopo di: coordinare i curricoli degli anni ponte, comunicare informazioni utili sugli alunni, verificare le competenze in uscita dai vari ordini. Il DS, con la commissione, forma le classi osservando dei criteri generali condivisi collegialmente. Vengono programmate delle attività comuni per studenti della primaria e della secondaria (cineforum, giochi linguistici e logico-matematici e attività di laboratorio).E' stato avviato un progetto di potenziamento della pratica musicale in continuità coinvolgendo i docenti della scuola secondaria sulle quarte e quinte della scuola primaria. Si organizzano attività che coinvolgono gli alunni delle classi ponte: laboratorio scientifico, musicale, artistico; partecipazione a progetti tematici , che si concludono in giornate di festa dedicate alla condivisione con le famiglie. Nelle giornate di Open Day, la scuola è aperta, gli alunni delle quinte accolgono le famiglie dei bambini di cinque anni dell'infanzia e i ragazzi delle classi terze di scuola secondaria accolgono i genitori degli alunni di quinta con canti, attività di laboratorio e guida agli ambienti della scuola.</p>	<p>Mentre risultano consolidate le attività comuni svolte dagli alunni di tutti e tre gli ordini, non sono state organizzate attività propriamente educative rivolte ai bambini della scuola dell'infanzia con il coinvolgimento degli insegnanti della primaria. Spesso la comunicazione tra docenti non risulta efficace e proiettata ad una più ampia collaborazione. Si sta cominciando a dare continuità agli incontri fra docenti per il confronto e la condivisione di modalità e approcci didattici e valutativi in continuità.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	74,5	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività' di orientamento	Presente	56	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	69,5	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	47,4	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	52,6	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	71,5	73	76,4
Altro	Dato mancante	18,9	19	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La funzione orientativa del nostro istituto è parte integrante del percorso formativo degli alunni e si realizza in modalità educative permanenti e trasversali per tutti gli ordini di scuola. La scuola favorisce la conoscenza del sé, delle potenzialità e risorse, organizzando attività di orientamento per le scelte future, sostenendo ogni alunno nella costruzione di un percorso di vita. La scuola secondaria partecipa con le classi terze al progetto "Grid"-Municipio V di Roma, che offre la possibilità di effettuare test di orientamento, per valutare interessi, attitudini ed abilità. Gli alunni ed i genitori sono coinvolti in un processo di informazione e formazione dall'Associazione "Informagiovani". L'Istituto partecipa ad incontri laboratoriali presso Licei e Istituti di varia tipologia con l'opportunità, per gli alunni interessati, di frequentare lezioni gratuite in orario pomeridiano. Al termine, gli orientatori incontrano gli studenti di tutte le terze unitamente alle famiglie per la restituzione del percorso effettuato. L'Istituto ha partecipato attivamente ad un percorso di autoformazione organizzato all'interno della Rete di Ambito.</p>	<p>Anche se le attività di orientamento realizzate nella nostra scuola risultano ben consolidate e funzionali al passaggio ad altro ordine, si dovrebbe programmare un percorso di orientamento, finalizzato a far emergere le inclinazioni individuali, per coinvolgere classi non solo dell'ultimo anno, nell'ottica di consolidare e condividere una didattica di tipo orientativo.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
RMIC8EU008	9,1	9,6	20,6	0,8	15,4	22,5	22,3	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RMIC8EU008		58,7		41,3
ROMA		72,8		27,2
LAZIO		73,3		26,7
ITALIA		73,0		27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMIC8EU008	85,0	81,8
- Benchmark*		
ROMA	91,8	78,0
LAZIO	92,2	79,3
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La maggior parte degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola ed il monitoraggio sugli esiti di inizio percorso degli Istituti di secondo grado ci attesta il dato con un riscontro positivo sulle ammissioni alla seconda classe, confermando una buona funzione orientativa e di orientamento della scuola, capace di veicolare singole attitudini e competenze.	Nonostante i dati positivi evidenziati nei punti di forza, la corrispondenza del giudizio orientativo e scelta effettuata, così come la percentuale di alunni promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo, è inferiore ai benchmark restituiti. E' necessario, dunque, proseguire nella realizzazione delle attività di orientamento programmate, rendendole più aderenti e strutturate all'interno degli obiettivi previsti nel Curricolo d'Istituto.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben avviate. Va consolidata la condivisione di pratiche didattico-valutative. La comunicazione fra docenti dei vari ordini non è stata sempre efficace e finalizzata alla delineazione di un progetto di scuola comune. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono tutte le classi finali e le famiglie degli studenti, ma la scuola non ha messo a sistema il monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le Finalità Istituzionali tendono a realizzare una scuola che: include, attraverso un processo di insegnamento che stimoli la cultura del rispetto e della responsabilità e riconosca le diversità; valorizzi, rispettando l'unicità della persona, potenziando le inclinazioni personali in contesti di apprendimento multipli; orienti, favorendo nell'alunno la conoscenza del sé, organizzando attività di orientamento e sostenendo ogni alunno nella costruzione di un progetto di vita; formi, costruendo stabili relazioni con le famiglie, promuovendo l'acquisizione di conoscenze/competenze e valori sociali e civili. Tali obiettivi sono delineati in una progettualità curricolare in verticale e in un percorso didattico-organizzativo che nascono: dall'analisi del contesto socio-culturale specifico; dalle scelte effettuate dal Collegio Docenti e Consiglio D'Istituto anche alla luce del quadro pedagogico-normativo; dalla stesura e rivisitazione del Regolamento d'Istituto, Carta dei Servizi, Regolamento di Disciplina. La Mission della scuola é contenuta nel PTOF , che esplicita priorità ed obiettivi con uno stile comprensibile e comunicativo. Una brochure sintetica del PTOF è consegnata ai genitori negli incontri per le iscrizioni. Buona pratica è somministrare ai genitori/ docenti/studenti di Secondaria, dei questionari di percezione/gradimento sull'Offerta Formativa, sui cui si fonda l'autovalutazione/rielaborazione dell'Offerta Formativa degli Organi Collegiali.</p>	<p>La condivisione delle scelte all'interno dell'unità scolastica chiama tutti gli operatori all'assunzione di precise responsabilità, se si vuole dare un'immagine dell'Istituto forte e condivisa, che renda più facili e funzionali i rapporti con l'utenza esterna e se si vuole raggiungere un rapporto di negoziazione esterna caratterizzato da trasparenza, credibilità , produttività e rendicontabilità. Purtroppo, per la problematicità che il discorso educativo richiama e per la complessità della nuova realtà dell'Istituto Comprensivo, il processo per giungere ad una "mission" condivisa ed unitaria è avviato, ma non ancora a regime.</p> <p>Le famiglie sono rese partecipi degli obiettivi prioritari della scuola, attraverso i canali formali di comunicazione, ma non hanno ancora un ruolo attivo e propositivo nella definizione degli stessi.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il Collegio Docenti definisce l'Organigramma d'Istituto sulla base delle esigenze organizzative dell'Offerta Formativa. Funzioni, compiti e responsabilità sono assegnati in base alla disponibilità e competenze conosciute o autodichiarate. Gli incarichi vengono definiti formalmente con nomina del DS, che individua chiaramente compiti e risultati attesi. A fine anno, il DS ed il Collegio Docenti valutano qualitativamente il lavoro svolto dalle figure incaricate a seguito di Relazione finale. Il controllo di gestione dei processi si esercita con: iniziative di miglioramento a cura del DS per un percorso di modernizzazione dell'organizzazione scolastica; valutazione annuale degli obiettivi e risultati attesi/raggiunti; chiara definizione dei compiti assegnati; organizzazione periodica di riunioni dei docenti per monitoraggio azioni didattiche; incontri periodici con lo staff e FFSS; frequenti comunicazioni interne scritte del DS; sua disponibilità ad incontri con tutto il personale e con i genitori; coinvolgimento diretto del DS nell'organizzazione, gestione e realizzazione delle attività progettuali, rendicontate per iscritto alla fine dell'anno scolastico; delega ai Collaboratori /Funzioni Strumentali per l'organizzazione e gestione delle attività inerenti le diverse Aree; Direttiva al DSGA e Piano delle Attività per il personale ATA; supervisione e riunioni con i Collaboratori Scolastici; Questionari di percezione studenti/genitori docenti sull'organizzazione scolastica.

L'individuazione delle diverse Figure, previste nell'Organigramma d'Istituto, discende da competenze accertate, ma non inserite in "curricula vitae" strutturati ed a sistema. Gli obiettivi e risultati da raggiungere nei diversi incarichi sono chiaramente individuati, ma non declinati come obiettivi misurabili e quantificabili oggettivamente. Sono state avviate azioni di monitoraggio dei processi organizzativo-gestionali attraverso schede formali e strutturate, così come per la valutazione dei progetti e la rendicontazione dell'intera offerta formativa, ma non ancora con modalità sistematiche di rilevazione mediante indicatori oggettivamente verificabili. Difficoltà nella comunicazione interna ed esterna: insufficienza di incontri periodici con il personale per condividere piani di miglioramento; mancanza di un coinvolgimento stabile di tutti gli stakeholder nell'analisi, valutazione e sintesi dei processi di cambiamento messi in atto dalla scuola.

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,4	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,9	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,6	34,5	35
	Più di 1000 €	21,2	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8EU008	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC8EU008 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65,75	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	34,25	29,4	29,2	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:RMIC8EU008 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,61538461538462	18,01	19,63	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:RMIC8EU008 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	63,1578947368421	51,28	51,11	40,09

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	27	-52,5	-49,5	-38

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:RMIC8EU008 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	214	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-832	-6	-6	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMIC8EU008 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	8	10,16	9,77	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:RMIC8EU008 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	21111,75	10535,34	9816,38	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:RMIC8EU008 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	205,22	43,43	48,05	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMIC8EU008 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0,966286546591353	19,07	17,97	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La divisione delle Aree di attività delle FF.SS. e dei relativi compiti è chiaramente definita, poiché è il Collegio stesso che ne individua gli ambiti di intervento e il numero, in base alle priorità organizzative dell'Offerta Formativa. Anche per il personale ATA esiste una ben definita ripartizione di mansioni e compiti, indicate dal DSGA nel Piano delle Attività. Le risorse per le FF.SS. sono ripartite equamente tra le diverse Aree e suddivise successivamente in base al numero dei componenti all'interno della stessa Area. La gestione del FIS risulta equilibrata nella suddivisione docenti-personale ATA e sostanzialmente funzionale alle esigenze didattico-organizzative.</p> <p>La Contrattazione d'Istituto riconosce la flessibilità didattica, in misura proporzionale, a tutti i docenti per la partecipazione a visite/viaggi d'Istruzione e campiscuola per gli impegni eccedenti l'orario di servizio. Di molto inferiore agli altri benchmark risulta la percentuale di docenti che percepisce più di 500 euro di FIS. I processi decisionali sono strutturati con modalità tali da garantire a tutti i docenti una condivisione di fondo delle scelte didattiche, valutative, metodologiche ed organizzative con conseguente decisionalità dei consigli di classe/interclasse di modulare suddette scelte in base al contesto classe.</p>	<p>Per l'individuazione delle FF.SS. manca una chiara declinazione delle competenze professionali utili per le specifiche Aree ed una conseguente procedura organizzata di rilevazione delle stesse in base a criteri oggettivi.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIC8EU008 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	16,1	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	16,6	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	13,8	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	36	32,1	38,6
Lingue straniere	1	38,9	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,9	11,8	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	33,8	37,3	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,1	24,2	25,5
Altri argomenti	0	11,3	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20,6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	17	18,6	17,9
Sport	0	19	19	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:RMIC8EU008 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,3333333333333333	3,22	3,04	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIC8EU008 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIC8EU008 %
Progetto 1	Il progetto "Vivere e pensare la biodiversità" ha permesso la costituzione di un gruppo di ricerca azione con l'obiettivo di sperimentare unità di app
Progetto 2	I corsi di potenziamento di lingua inglese-certificazioni "Trinity" hanno permesso a tutti gli alunni, dalla terza primaria alla terza media, di migli
Progetto 3	Il progetto teatrale, rivolto a tutti gli alunni dell'istituto, ha previsto attività motivanti e inclusive per lo sviluppo delle potenzialità espressi

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	23,7	21,2	19,9
	Basso coinvolgimento	24,7	26,2	18,8
	Alto coinvolgimento	51,7	52,6	61,3
Situazione della scuola: RMIC8EU008		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione delle risorse economiche evidenzia corrispondenza e congruità tra le scelte educative del Piano dell'Offerta Formativa e l'allocazione delle risorse definita nel Programma Annuale redatto del DS e dal DSGA. Esso è reso pubblico sull'Albo pretorio della scuola e su Amministrazione Trasparente nel rispetto delle procedure di legge. Vengono attuati regolarmente controlli interni ed esterni: il bilancio è presentato alla Giunta Esecutiva, ai Revisori dei Conti ed approvato dal Consiglio d'Istituto. Gli audit effettuati dai Revisori hanno sempre dato esito positivo.</p> <p>I processi organizzativi e amministrativi vengono gestiti e condivisi dal D.S. e dal D.S.G.A, ponendo particolare attenzione alla trasparenza e tempestività delle attività operative, alla collaborazione tra il personale ed alla semplificazione delle procedure d'ufficio.</p> <p>I criteri per la suddivisione delle risorse finanziarie è condivisa con il Consiglio d'Istituto e con la RSU, garantendo così la corrispondenza con le esigenze espresse dal Personale e la coerenza con le scelte didattico-progettuali ed organizzative della scuola.</p> <p>I Progetti vengono approvati e finanziati rispondendo a bisogni ed aree di intervento considerate prioritarie, con verifica annuale degli esiti e risultati.</p>	<p>Non sempre le risorse finanziarie erogate dallo Stato sono sufficienti per garantire l'efficienza ed efficacia delle attività amministrative e didattiche. Spesso è necessario operare delle scelte obbligate per ottimizzare le poche risorse a disposizione, rinunciando alla realizzazione di alcuni progetti o riducendone la loro durata.</p> <p>Nella realizzazione di alcuni progetti, in orario extracurricolare, si rende necessario il finanziamento delle famiglie poiché le risorse economiche interne non sono sufficienti.</p> <p>E' difficile, altresì, reperire altri contributi da privati o sponsorizzazioni sul territorio, necessari per ampliare la progettazione didattica e le necessarie dotazioni, stante la difficile congiuntura socio-economica attuale.</p> <p>E' necessario implementare la partecipazione a bandi e progetti per ottenere fondi finalizzati.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non ancora sistematico. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche sono convogliate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola deve migliorare l'impegno per ottenere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC8EU008 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	11,55	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	3	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	0	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,57	11,73	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	0	10,74	11,93	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	13,5	14,68	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	1	12,33	13,52	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	11,96	13,18	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	12,53	13,72	14,92
Finanziato dal singolo docente	2	12,42	13,59	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	12,91	14,06	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Lo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane è strutturato nell'ambito del Piano Triennale di Formazione, redatto ed approvato dal Collegio dei docenti. Il Piano è finalizzato all'acquisizione di competenze funzionali all'attuazione di interventi di miglioramento e di adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale ed è elaborato su priorità formative desunte dall'analisi dei bisogni del personale, dalla lettura e interpretazione delle esigenze evidenziate dal RAV e dal PDM, ma anche dal contesto scolastico ed extrascolastico, nonché dalle aree di innovazione che si intendono perseguire. Le priorità formative nel triennio sono così individuate:

Formazione su metodologie didattiche innovative nell'area linguistica, logico-matematica e scientifica; formazione su didattica laboratoriale disciplinare; sviluppo e potenziamento delle competenze informatiche e digitali; competenze digitali nella didattica e nuovi ambienti di apprendimento; didattica e valutazione per competenze; inclusione e BES; comunicazione interna-esterna.

Le diverse attività formative sono state organizzate dallo stesso Istituto, dalla scuola Capofila di Ambito e su adesione spontanea di singoli e gruppi di docenti. Molti docenti hanno partecipato ai suddetti corsi di formazione e si sono dimostrati tutti interessati, considerando buona la qualità degli interventi proposti. Diverse figure si sono formate nell'ambito del PNSD.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Dirigente Scolastico favorisce la più ampia partecipazione, anche individuale, a corsi di formazione e aggiornamento come leva strategica di miglioramento del sistema scuola. Anche se molti docenti si mostrano interessati e consapevoli dell'importanza della formazione continua, alcuni si dichiarano non soddisfatti delle iniziative di formazione e delle nuove modalità organizzative previste nel Piano Triennale.

I corsi di formazione su metodologie didattiche innovative, così come quello sui BES, sono stati organizzati in modo tale da offrire un'immediata spendibilità nelle classi e una pratica condivisa di valutazione e autovalutazione delle azioni didattiche. Al momento queste esperienze di formazione non hanno avuto, però, una piena ricaduta su processi e pratiche didattiche ed è mancata una riflessione e condivisione collegiale dei diversi percorsi, poiché molti corsi esterni sono stati soltanto in chiusura di anno scolastico.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le competenze individuali extra profilo del personale scolastico sono prevalentemente conosciute dal DS e dai colleghi per via dirette ed informali.</p> <p>Esse vengono valorizzate, se c'è disponibilità dell'interessato, per compiti ed attività aggiuntive sia in ambito didattico che organizzativo: Funzioni Strumentali, Commissioni e Figure di supporto; progetti curricolari ed extracurricolari di potenziamento; percorsi specifici di alfabetizzazione ed inclusione.</p> <p>Ogni docente aggiorna il proprio fascicolo personale con titoli e corsi di formazione utili per la graduatoria interna d'Istituto. Il DS, nella scuola primaria, assegna classi ed ambiti disciplinari in base alle competenze specifiche dei docenti, anche maturate con l'esperienza, assicurandone la distribuzione equilibrata.</p> <p>Il DS è disponibile a garantire la formazione individuale per consolidare attitudini e competenze pregresse in specifici campi, dando tempestiva informazione delle diverse proposte esterne.</p> <p>Nel Piano Triennale di formazione, partendo dall'analisi dei bisogni formativi dei docenti, si cerca di contemperare le esigenze più diffuse con la promozione di competenze specifiche, con lo scopo di creare un circolo virtuoso di azioni formative "a caduta" che possano sostenere il percorso di valorizzazione di ciascun docente nonché il miglioramento del sistema scuola.</p>	<p>Manca un'anagrafe delle competenze specifiche dei docenti che, oltre a quanto presente nel fascicolo personale, attesti conoscenze ed abilità individuali per un loro utilizzo mirato e funzionale all'interno della pianificazione dell'offerta formativa e delle attività didattico-organizzative.</p> <p>In generale si rilevano competenze di base nell'uso degli strumenti informatici, con la conseguente necessità di implementarle e valorizzarle attraverso corsi di formazione sull'utilizzo di metodologie multimediali nella didattica e nella comunicazione interna-esterna.</p> <p>Manca una messa a sistema di azioni di tutoring per i docenti in ingresso nella nostra scuola o a tempo determinato.</p>
---	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC8EU008 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,59	2,56	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,43	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,38	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,81	2	2,62
Altro	0	1,4	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,64	1,82	2,45
Il servizio pubblico	1	1,71	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,39	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,54	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,36	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,36	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,4	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,41	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,39	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,37	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	1	1,4	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,36	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,7	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	1,45	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,42	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,36	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,39	1,58	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,66	1,86	2,49

## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,9	9,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,8	23,9	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,2	65,9	61,3
Situazione della scuola: RMIC8EU008	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	63	64,2	55,8
Temi disciplinari	Presente	71,1	69,4	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	58,8	59,2	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	62,1	61,8	58,2
Orientamento	Presente	74,9	75,5	69,6
Accoglienza	Presente	61,7	61,4	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,8	86	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	24,8	27,1	32,7
Inclusione	Dato mancante	21,9	24,9	30,8
Continuità'	Presente	87,1	86	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	91,3	91	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Buona parte del corpo docente considera la comunicazione interna poco efficace, mentre la relazione risulta proficua all'interno dei team/consigli di classe. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro definendo, in sede collegiale, la tipologia dei suddetti gruppi funzionali alla realizzazione delle priorità didattico-organizzative dell'Offerta Formativa. La costituzione dei gruppi di lavoro è determinata sulla base delle disponibilità /competenze personali, mentre la consistenza numerica è in funzione dei compiti propri al gruppo di lavoro, ma anche della ripartizione definita in sede di Contrattazione Integrativa, delle risorse economiche del Fondo d'Istituto.</p> <p>Le Commissioni di lavoro individuate afferiscono alle diverse Funzioni Strumentali, all'interno di una logica circolare ed olistica che costituisce il nostro Organigramma d'Istituto. Esse si riuniscono nel corso dell'anno scolastico, su convocazione del DS o su autoconvocazione, con cadenze dipendenti dalla specificità delle diverse attività. La varietà di suddette attività è rispondente agli tematiche considerate in questo momento rilevanti per sostenere e migliorare la nostra Offerta Formativa. Alcuni Dipartimenti producono materiali ed esiti utili nelle diverse aree didattico-organizzative.</p> <p>Per il personale ATA é stato predisposto il Piano Triennale di Formazione con definizione di priorità formative comuni e specifiche per i diversi profili.</p>	<p>La mancata efficacia della comunicazione interna rappresenta sicuramente una criticità motivata da: complessità dell'Istituto Comprensivo sia in termini numerici che logistici; difficoltà ad entrare in relazione lavorativa con docenti di ordini diversi. I gruppi di lavoro, nel corso degli anni, sono costituiti spesso dagli stessi docenti. Ciò può rappresentare un valore aggiunto per la specializzazione in ambiti specifici di lavoro, ma sicuramente un turn over permetterebbe di favorire lo sviluppo di competenze circolari.</p> <p>Insufficienza di risorse economiche per incentivare la costituzione di più Dipartimenti e gruppi di lavoro su tematiche/attività ancora non affrontate.</p> <p>Manca una condivisione sistematica di quanto prodotto nelle diverse attività di gruppo.</p> <p>La scuola ha completato la strutturazione dell'area riservata sulla piattaforma web per favorire la condivisione di strumenti, materiali ed esperienze, ma essa è ancora poco utilizzata.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola ha strutturato un Piano Triennale di Formazione complesso ed articolato, prevedendo diverse azioni funzionali alla realizzazione di prioritari obiettivi formativi individuati. Le attività formative concluse sono state promosse dall'Istituto, dalla Rete d'Ambito o su adesione spontanea di gruppi di docenti, risultando di buona qualità per la quasi totalità degli stessi. Sono presenti diversi gruppi di lavoro ed i materiali e/o esiti prodotti sono di buona qualità. Sono presenti spazi fisici e si stanno implementando spazi informatici, per il confronto professionale tra colleghi, ma è da incrementare la condivisione di materiali didattici e/o esiti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente, ma pienamente positivo soltanto all'interno dei Dipartimenti o gruppi di lavoro.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC8EU008		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,8	71,9	67
	Capofila per una rete	18,9	19,2	21,6
	Capofila per più reti	6,3	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8EU008	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	51,7	47	36,6
	Bassa apertura	16,7	16,7	17,9
	Media apertura	14,6	16,3	20,6
	Alta apertura	17	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8EU008	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMIC8EU008 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	69,8	71,8	75,2
Regione	2	8,4	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	12,9	13,8	20,8
Unione Europea	0	6,8	6,3	10
Contributi da privati	0	3,2	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	0	58,2	56,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC8EU008 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	28	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	28,3	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	70,4	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	5,8	7	15,2
Altro	0	39,9	36,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC8EU008 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	0	27,3	24,7	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,4	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,2	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,1	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	4,2	3,8	2,3
Situazione della scuola: RMIC8EU008	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC8EU008 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	34,1	36,5	43,5
Universita'	Presente	61,1	60,7	59,5
Enti di ricerca	Presente	14,5	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	32,2	31,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	22,5	24,5	27
Associazioni sportive	Presente	60,1	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,3	62,4	65
Autonomie locali	Presente	39,2	42,8	61,5
ASL	Presente	33,8	34,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18	16,4	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIC8EU008 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	61,7	61,4	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIC8EU008 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8EU008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	14,8964595858383	19,13	20,8	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Rete d'Ambito, di recente costituzione, si innesta sulla precedente Rete del XIV-XV Distretto, che ha operato sul territorio per molti anni finalizzando la propria azione, oltre che alla formazione e ricerca metodologico-didattico-disciplinare, alla realizzazione di progetti in collaborazione con altri soggetti. La nostra scuola partecipa attivamente alle azioni di Rete ed ha un ruolo propositivo nella elaborazione di proposte ed attività. Ha coordinato, come capofila, due progetti a cui hanno partecipato molte scuole di ogni ordine: il primo sul curriculum verticale e la didattica orientante, il secondo sull'orientamento scolastico e la rivalorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale.</p> <p>Gli attori istituzionali sul territorio sono costituiti dall'Ente locale Municipio V e dalla ASL RMC che collabora con la scuola per attivare azioni di ascolto, sostegno ed orientamento alle famiglie. Gli specialisti della ASL seguono e sostengono i nostri alunni intervenendo, a volte, anche ai GLH operativi.</p> <p>La scuola ha accordi formalizzati con diversi soggetti pubblici e privati come indicato nella mappatura delle Collaborazioni nella sezione Contesto: Regione Lazio ( Sapere i sapori; Sport di classe); Associazioni culturali e sportive; Enti di formazione accreditati; Università. La scuola ha un ruolo attivo, con docenti esperti partecipanti, al Tavolo di concertazione dell'"Osservatorio integrato territoriale sulla disabilità"</p>	<p>L'Istituto condivide con le scuole della Rete d'Ambito obiettivi ed attività comuni rispetto a temi e progettualità specifiche, ma manca ancora l'elaborazione di un'offerta formativa territoriale che, a nostro avviso, costituirebbe un valore aggiunto per le politiche scolastiche di ogni scuola. La rete di attori istituzionali, che opera nel territorio, non riesce a fornire in modo sempre proficuo collaborazione e supporto all'azione educativa ed organizzativa: mancano risorse economiche stabili alle scuole ed Enti Locali per realizzare progetti ed attività che, nella norma, si attivano solo se a titolo gratuito o finanziati da fondi finalizzati spesso insufficienti. La scuola deve implementare azioni di politica scolastica utili a stabilire nuove collaborazioni sul territorio e a costruire un sistema integrato di interventi.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	21,6	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,7	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33,6	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,1	12,3	12,7
Situazione della scuola: RMIC8EU008 %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,1	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,3	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	18,6	21,1	16,9
Situazione della scuola: RMIC8EU008 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione formale dei genitori alle elezioni del Consiglio d'Istituto è piuttosto bassa ; quasi la totalità degli stessi presenza ai colloqui collettivi mostrando grande attenzione al percorso formativo dei propri figli. Un'altissima percentuale partecipa con interesse a eventi e manifestazioni: spettacoli, mostre, saggi, convegni che si svolgono in particolari momenti dell'anno. Alla fine di ogni anno scolastico si organizza una festa, che vede un'altissima partecipazione di genitori ed alunni e rappresenta un importante momento di condivisione. La scuola richiede alle famiglie un contributo volontario minimo, finalizzato a sostenere le diverse esigenze, ma esso risulta essere molto esiguo. La scuola si relaziona in modo efficace con le famiglie attraverso comunicazioni scritte, in formato cartaceo e sul sito web; durante gli incontri collettivi ed individuali, anche con il DS; con contatti formali ed informali costanti e funzionali. Il PTOF, contenente le attività e le scelte pedagogiche, viene condiviso con i rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e negli Organi Collegiali e comunicato a tutti i genitori sul sito.</p>	<p>Le famiglie non si mostrano troppo interessate alla partecipazione formale alla vita scolastica. Devono essere maggiormente sensibilizzate rispetto all'importanza del coinvolgimento e della rappresentatività dei genitori nei processi decisionali della scuola. I genitori rappresentanti di intersezione/interclasse/classe devono avere la consapevolezza che il loro ruolo è uno snodo fondamentale per la comunicazione bidirezionale con tutti i genitori rispetto a istanze e proposte alla scuola.</p> <p>Se la comunicazione con le famiglie è efficace e funzionale, sicuramente risultano da migliorare le azioni per il coinvolgimento effettivo delle stesse nella definizione dell'offerta formativa, per condividere idee e suggerimenti rispetto ad eventuali attività e progetti, in merito non soltanto alle specifiche esigenze dei propri figli, ma anche a quelle socio - culturali del territorio.</p> <p>Da migliorare la collaborazione con i genitori per realizzare iniziative culturali e sociali, coinvolgendo gli stessi come "esperti" in progetti specifici.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa attivamente alla Rete d'Ambito e ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di esse devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola e rese stabili. L'Istituto coinvolge i genitori nella partecipazione alle diverse iniziative scolastiche e gli stessi si mostrano presenti ed interessati, anche se devono essere migliorate le modalita' di collaborazione e condivisione delle scelte formative d'Istituto.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Questionario studenti: clima scolastico	QUESTIONARIO STUDENTI 2014-2015 - CLIMA SCOLASTICO.pdf
Organigramma d'Istituto	ORGANIGRAMMA.pdf
Questionario 2014-15: Formazione docenti	QUESTIONARIO_DOCENTI_Formazione.pdf
Organigramma d'Istituto	ORGANIGRAMMA.pdf
Questionario 2014-15: Collaborazione fra docenti	_QUESTIONARIO_DOCENTI.pdf
Interazione scuola/famiglia	QUESTIONARIO FAMIGLIE.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni con difficoltà	Ridurre il numero degli alunni ammessi con carenze disciplinari alla classe successiva nella scuola secondaria
		Miglioramento degli esiti scolastici	Ridurre la percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto basse con conseguente aumento delle percentuali nelle fasce più alte della secondaria
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate con conseguente adeguamento ai benchmark di riferimento	Migliorare i risultati raggiungendo la media nazionale nelle classi della scuola primaria
		Riduzione della variabilità dei risultati tra le classi	Allineare gli esiti delle prove fra classi parallele
✓	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti	Innalzare i livelli d'apprendimento nelle tre aree della certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza al termine del primo ciclo.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Benché la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva nell'intero ciclo risulti superiore ai riferimenti, la lettura degli indicatori della scuola evidenzia la necessità di: ridurre le carenze disciplinari in una fascia consistente di alunni nella scuola secondaria e, conseguentemente, migliorare gli esiti nelle diverse fasce di voto; interpretare gli esiti nelle classi ponte per l'evidente scostamento dei risultati degli stessi alunni nel passaggio primaria/secondaria. Si suppone che le carenze rilevate nella secondaria siano già presenti negli alunni della primaria allocati nella fascia bassa. E' necessario, dunque, avviare una riflessione sulle modalità di verifica degli apprendimenti nei diversi ordini ed elaborare un sistema di valutazione progressivo ma coerente, che possa supportare la lettura dei dati in una logica oggettiva ed unitaria di valutazione.

La priorità definita nello sviluppo delle competenze di cittadinanza è stabilita per: migliorare i livelli di competenza riscontrati negli alunni; mettere a sistema una didattica per competenze, in termini di contenuti/obiettivi/metodologie/valutazione, che possa legittimare la certificazione delle stesse.

All'atto della revisione, si è ritenuto necessario integrare le priorità aggiungendo l'area relativa alle prove nazionali. L'analisi dei dati sul lungo periodo ha confermato una criticità dei risultati della scuola primaria. Si è pensato, quindi, di dedicare delle specifiche azioni a questa area.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>progettare, nell'intero percorso formativo, attività comuni di recupero e potenziamento disciplinare e contesti di apprendimento in situazione</p> <p>Potenziare itinerari didattici già sperimentati per una reale integrazione fra contenuti, obiettivi di apprendimento e competenze di cittadinanza</p> <p>Elaborare un sistema di valutazione degli apprendimenti e delle competenze unitario, coerente, oggettivo e strutturato</p> <p>Rafforzare il confronto tra i docenti di italiano e matematica per definire e riflettere su obiettivi, metodologie e prove strutturate comuni.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Implementare una didattica innovativa attraverso metodologie collaborative, utilizzando maggiormente spazi laboratoriali e nuove tecnologie.</p> <p>Favorire una didattica modulare mirata al potenziamento delle competenze logiche</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Migliorare le competenze dei docenti nell'area delle metodologie didattiche e dei processi valutativi degli apprendimenti/competenze</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Introdurre nell'intero curriculum formativo itinerari comuni, per gruppi di livello e/o a classi aperte, mirate al recupero delle conoscenze/competenze e allo sviluppo delle eccellenze.

Elaborare unità didattiche disciplinari e/o pluridisciplinari, per classi parallele, che prevedano attività in contesti di apprendimento integrato di obiettivi e competenze.

Individuare indicatori e descrittori comuni di valutazione scuola primaria e secondaria.

Elaborare prove comuni e strutturate in entrata e in uscita per classi parallele; elaborare prove d'uscita e d'entrata comuni classi ponte; predisporre criteri di valutazione e griglie di correzione delle stesse.

Strutturare modalità di verifica periodica delle attività svolte per monitorare i risultati e la validità delle attività, nell'ottica di un eventuale riprogettazione delle stesse, organizzando incontri per Dipartimenti e in verticale.

Elaborare forme di operatività didattica laboratoriali e/o modulari utilizzando pratiche di apprendimento collaborativo e cooperativo, anche in verticale.

Avviare un approccio didattico pragmatico che realizzi attività strutturate in cui una serie di interazioni implicanti collaborazione e condivisione, pongano gli allievi nelle condizioni di ricercare, trovare risposte, fare analisi e confronti, cogliere nessi e relazioni, produrre idee. Organizzare corsi di formazione/autoformazione dei docenti sulla valutazione degli apprendimenti/competenze e su metodologie didattiche innovative